

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. — All'Ufficio del Giornale - L. 10, E. 8,50 L. 4,50
 » - A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,
ESTERO, le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

L'UTOPIA DELLA PACE EUROPEA

III.

(Continuazione dall'Opin. Nazionale)

Dopo aver constatato che la Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Russia sono le sole grandi potenze d'Europa, che l'Austria non signoreggia che colla violenza molte importanti provincie, come la Gallizia, il regno Lombardo-Veneto, — l'autore di quest'opera soggiunge:

«L'Austria entrerà nel rango delle nazioni subalterne, e le due grandi potenze occidentali prenderanno a tutelarne l'educazione morale, scientifica ed industriale.

«Sarà pur la Germania, confederata intorno a Berlino, ciò che sarà per la Francia la penisola spagnuola; ciò che è per l'Inghilterra l'Irlanda; ciò che dovrebbe essere per l'Alta Italia Napoli e la Sicilia ecc.

«Allora l'Italia cesserà d'essere sotto il dominio di sua Maestà Apostolica....

«Allora la Gallizia cesserà d'essere occupata militarmente dalle truppe italiane che il sospettoso gabinetto di Vienna esilia lungi dagli uomini ch'esse sentono e comprendono, ecc.

«... Tal è il destino dell'Austria; essa deve decadere, deve cedere il suo rango, e la sua decadenza definitiva, che ora le preconizziamo, è stata presagita da tutte le cadute successive ch'essa ha subite dopo Carlo quinto.... L'Austria, patrimonio dei Cesari, centro del feudalismo, fu abbassata allorchè scaddero le istituzioni feudali; e quello che più ci sorprende è che la Francia principalmente fu la potenza che la fece retrocedere di passo in passo».

C'è era scritto vent'anni prima di Solferino.

«E mentre l'Austria discendeva, un'altra grande potenza innalzavasi, la quale ha poi sempre ingrandito anche sotto i colpi di folgore, con cui credevano i suoi nemici di averla annientata; questa potenza è la Prussia, composta d'una popolazione illuminata, che si pone alla testa del movimento scientifico della Germania, e che è destinata a ricostituire un'unità germanica interamente pacifica, interamente evilizzatrice, in luogo dell'unità feudale, disunita e scalzata alla base, di cui l'Austria era capo. L'alta influenza che ora gode la Prussia annunzia che la sua volta è definitivamente venuta, e che la preminenza dell'Austria toccò il suo termine». (Globe dell'8 giugno 1831)

Così era scritto trentacinque anni prima di Sadowa.

... Se la Prussia pronuncia francamente il nome dell'unità germanica, se per pegno di sua sincerità il governo prussiano desidera l'alleanza dei paesi liberi di Francia e d'Inghilterra, e accordò ai suoi popoli le franchigie costituzionali... se si dichiara avverso ai privilegi feudali sì gravi alle classi laboriose in tutta la Germania, e alle dogane vessatorie, non v'ha dubbio che non pervenga a distruggere tutti i timori nutriti contro di lui, e la Prussia vedrà raggrupparsi intorno tutte le popolazioni degli Stati secondari.

«E noi desideriamo vivamente che la Prussia comprenda in tutta la sua estensione l'alto compito che le è riservato, alla testa dell'unità germanica, perocchè deploriamo sinceramente la funesta direzione che sembra dare alla sua politica.

«È l'alleanza della Francia che le abbisogna; senza questa alleanza e senza quella dell'Inghilterra con cui la Francia le servirà di legame, ella scenderebbe infallibilmente nel rango di potenza subalterna. Ciò è possibile adunque che susciti le immaginazioni

germaniche e le ecciti ad una crociata contro la Francia? Che significano quelle ridicole pretese di scaccare dall'unità francese l'Alsazia, Lilla e Metz? Persistendo su questa via il governo prussiano si perderebbe e comprometterebbe più che la sua propria esistenza, perocchè, ogni ritardo recato alla conclusione della triplice alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e la Germania confederata intorno a Berlino, sarebbe una sventura per l'intera umanità».

(Globe, 16 giugno 1831)

Molti cambiamenti d'alta importanza nella costituzione dell'Europa, furono, come si è veduto, formalmente indicati dal 1831 in quest'opera maravigliosa: il decadimento dell'Austria, che come sappiamo, non era allora l'Austria liberale d'oggi, ma l'Austria del signor Metternich e dell'imperatore Francesco; l'emanazione dell'Italia, l'unità della Germania sotto l'egemonia della Prussia, e finalmente, come conclusione finale, l'alleanza della Francia, dell'Inghilterra e della Germania unificata. Di queste quattro predizioni tre sono realizzate: l'Italia è indipendente, la dominazione dell'Austria sulla Germania fu rotta, la Prussia è oggidì il centro politico di tutta la razza germanica.

Quanto all'alleanza della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, il programma, non è che a metà compiuto. Tra la Francia e l'Inghilterra l'alleanza è oggidì irrevocabilmente cementata dagli interessi economici. Tra la Francia e la Germania s'innalzano ancora delle memorie, degli antagonismi, delle diffidenze reciproche, irritate dalle rivalità degli uomini di guerra; ma noi speriamo che lo spirito novello, lo spirito d'associazione, di pace e di progresso, non tarderà a trionfare nei due paesi sui pregiudizii funesti già stigmatizzati di qua e di là del Reno da tutti gli uomini saggi.

In un ultimo articolo dimostreremo qual è il terreno guadagnato, sino nelle regioni ufficiali, dalle utopie di quarant'anni or sono, giustificate oggidì da memorabili avvenimenti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 6 giugno

Sono all'ordine del giorno le falsificazioni, tanto più facili quanto più la materia da falsificarsi vi si presta. In Sicilia la moneta di rame, che dicesi conata a Roma, a Bologna la carta monetata, specialmente da 50 lire, fu imitata così bene da non potersi distinguere senza grande difficoltà la differenza tra i biglietti buoni ed i falsi. Come per l'affare del servo del signor Genero, così qui trattasi di persone di alto grado che sarebbero sospettate complici, e di una vasta rete che darà a fare non poco alla autorità giudiziaria.

L'Opinione vorrebbe che la riforma degli uffici e del personale amministrativo fosse fatta dai ministri piuttosto che dalla Camera, perchè i ministri possono eroicamente immolarsi vittima passeggera dei rancori, mentre una assemblea non può immolarsi mai. Come è facile uscire dal seminato per una parola male adoprata! Non si tratta d'immolarsi; e se vi è autorità contro la quale non possono sorgere rancori, e quando sorgessero cadrebbero senza effetto, è il corpo collegiale dei rappresentanti della nazione, piuttostochè la persona di uno o più ministri. Una assem-

blea legislativa si solleva sempre alle ragioni di convenienza generale, e chi è colpito da essa sente di esser colpito dalla sovranità nazionale; mentre i ministri per quanto sieno rispettabili, sono sempre individui e contr'essi può sergere facilmente l'accusa di parzialità, di favoritismo, d'ingiustizia. Io non dico che la Camera debba occuparsi delle questioni di esecuzione, riguardanti questo o quell'impiegato da collocarsi in disponibilità; ma ben può e deve occuparsi delle questioni di principi, come sono la soppressione o riduzione degli uffici e delle piante organiche. Dico anzi di più, che sarebbe un invertire le parti, un guastare i veri principii del sistema costituzionale l'affidare ancora, come si è fatto fin qui, il potere di modificare gli uffici e le piante al potere esecutivo. La questione dei pubblici uffici è internamente connessa con quella di riordinamento razionale della amministrazione e di decentramento, sulle quali il Parlamento solo deve deliberare.

L'Opinione Nazionale grida contro le unificazioni precipitose in un lungo articolo di fondo, che avrà tutti i meriti tranne quello di esprimere la politica del suo partito, a cui si deve la più precipitosa ed inconsulta delle unificazioni legislative ed amministrative, quella del 1859. Se non che tutti gli argomenti da essa addotti, se valevano allora in bocca agli avversari de' suoi amici, oggi non valgono nulla. Dopo tanto studiare sulle riforme amministrative soprattutto dopo la prova che hanno fatto certi ordinamenti unificati in gran furia nel 1859 e nel 1860 non è più lecito dire che oggi si tratti di unificazioni immature. Se non siamo ancora maturi per correggere ciò che da cinque anni si predica difettoso e si fa argomento di pubblicazioni infinite e di studio di svariate commissioni, quando è che dovremo accingerci all'opera?

La discussione avvenuta in Parlamento sui fanciulli italiani di cui si fa turpe mercato a Parigi ed a Londra ha già prodotto un effetto, ma pur troppo un effetto triste. Molti degli accaparratori e padroni di quegli infelici, prevedendo che per accordi tra il governo italiano e il francese si sarebbe trovato modo di impedire quel traffico, sono partiti da Parigi con quei disgraziati, trascinandoli in America, dove non troveranno certamente miglior fortuna.

Il governo austriaco aveva trovato il modo di impedire questa emigrazione di fanciulli per conto altrui, opponendosi alla loro uscita dal paese in nome della legge sulla coscrizione, della cui osservanza era garante la polizia. Credo che la libertà non toglierebbe al governo italiano di adottare provvedimenti dello stesso genere, non potendosi ammettere nella potestà del capofamiglia il diritto di vendere e sacrificare i propri figli, nè nel minorene quello di emigrare e sottrarsi agli obblighi verso lo Stato. — P.

Riproduciamo dalla Patrie il seguente articolo segnalato dal telegrafo:

Non possiamo a meno di notare il tono provocatore e le intenzioni aggressive che da qualche tempo vengono manifestate riguardo

alla Francia da alcuni organi della stampa prussiana. Alcuni di quei giornali, come, per esempio, la Gazzetta crociata, non hanno relazioni ufficioso. Altri come la Gazzetta della Germania del Nord e la Corrispondenza di Berlino, sono, a giusto titolo considerati come dipendenti dal gabinetto del signor Di Bismark.

Malgrado questa ben nota situazione dei giornali da ultimo nominati, noi siamo ben decisi di non esagerare l'importanza delle dimostrazioni testè segnalate, e di attribuirle unicamente allo zelo dei pubblicisti, tenendo formalmente il governo prussiano estraneo alle considerazioni che giustamente opportuno di esporre.

L'occasione di questa recrudescenza di recriminazioni anti-francesi venne somministrata dal discorso pronunziato dal re di Prussia alla chiusura del Parlamento doganale. Udendo il re Guglielmo invocare il rispetto dei trattati, alcuni giornali francesi ne trassero naturalmente la conseguenza che il trattato di Praga fosse nel numero delle stipulazioni internazionali, di cui il capo della Confederazione del Nord proclamava l'inviolabilità, e si rallegrarono della nuova garanzia che la pace d'Europa doveva ricevere da una dichiarazione così solennemente ripetuta.

Quest'interpretazione par che non vada a sangue ai giornali tedeschi di cui ci occupiamo; essi la respingono con grande acrimonia, e riescono a questa strana conclusione, che in materia di trattati, spetta alla Prussia il distinguere quelli che devono essere durevoli da quelli che sono destinati ad una esistenza transitoria, e che questa distinzione dev'esser fatta per mezzo del libero voto della nazione germanica.

Se talocchè non è detto in termini espressi, tale è almeno la dottrina che sgorga evidentemente dagli articoli da noi accennati.

Come abbiamo dichiarato, eravamo disposti a non badare a questa metafisica germanica; ma, da alcuni giorni, essa ci giunge condita con tanta acrimonia che ci vediamo costretti di ricorrere ad induzioni per spiegarne la recrudescenza. La prima spiegazione che si presenta è questa: i giornali prussiani avrebbero forse intenzione di rispondere indirettamente con tutte queste provocazioni al rapporto del maresciallo Niel sull'armamento francese, pubblicato recentemente nel *Moniteur*.

Ecco il testo della nota della Gazzetta di Vienna, già accennata dal telegrafo, relativa alle voci di movimenti insurrezionali in Gallizia:

Da alcuni giorni pervennero ai giornali dei telegrammi da Gumbinnen, secondo i quali, ne' distretti al confine galiziano verso la Russia si formerebbero delle bande insurrezionali polacche. Quantunque si volesse attribuire la notizia ad una pretesa relazione del governatore di Lublino al luogotenente in Varsavia, pure essa compariva molto incerta e nella forma e nel concetto, presentava i fatti come apparenti e dubbi, ed aggiungeva che mancavano comunicazioni autentiche. Tuttavia qui non si omise di far eseguire immediatamente estese e minute ricerche sopra luogo intorno allo stato della cosa. Il risultato delle medesime è la convinzione che la notizia propagata mediante telegrammi da Gumbinnen manca d'ogni base di fatto.

In Gallizia, e particolarmente nei distretti limitrofi alla Russia, non è dato scoprire alcuna traccia della formazione di bande insurrezionali, d'una straordinaria affluenza di emigrati, di molestie recate a quelle famiglie che non presero parte all'ultima insurrezio-

ne, ecc. Anzi non è pur avvenuta alcuna cosa che fosse atta a porgere occasione, anche lontanissimamente soltanto, a tali notizie. Vi hanno però circostanze, le quali destano involontariamente il sospetto (che qui si tratti non già d'una semplice diceria di giornali o d'una innocente invenzione, ma d'una lusinghiera ben calcolata e conscia del proprio scopo. Riguardo al modo con cui sorgono tali voci, una comunicazione che abbiamo sott'occhio si esprime come segue:

Non è raro per nulla, specialmente dopo l'ultima insurrezione, che vengano poste in corso dagli organi russi al confine delle voci inquietanti sulle condizioni pubbliche della Gallizia, alle quali poi tengono dietro immediatamente più gravi provvedimenti di precauzione nei distretti di confine e disposizioni più severe verso i viaggiatori provenienti dalla Gallizia — provvedimenti che sembrano venir molto in acconcio ai subalterni organi russi in ciò interessati.

Poco tempo fa, in seguito alle pratiche dell'imp. console austriaco a Varsavia, furono date istruzioni alle autorità russe di confine per un più mite trattamento delle provenienze di Gallizia. Quest'ordine fu accolto dagli organi russi del confine con gran ripugnanza; quindi è molto ovvia la supposizione che questa notizia di giornale lanciata nel mondo con pompa sia una calcolata lusinghiera procedente dagli impiegati subalterni di confine della Russia, per trovare sotto il manto della medesima la possibilità di procedere nuovamente ad una più rigorosa sorveglianza della comunicazione di confine verso la Gallizia.

A nostro avviso, la pubblicazione di quel rapporto non fu essa stessa che una risposta alle numerose dimostrazioni che gli unitari germanici venivano facendo nel Parlamento doganale e nelle feste date in quell'occasione. Senza questa grave ragione, riconosciamo di buon grado che, per molti rispetti, avremmo preferito che il governo si astenesse da quella pubblicazione.

Ma, ch'ediamo ora ai giornali prussiani che rispetto alla Francia fanno mostra di sì acre alterigia, qual vantaggio trovano essi nello spingere il diverbio fra i due popoli ad estrema tanto aggressiva? Essi non possono pascersi della speranza d'incuterci timore. La relazione testè ricordata basta a dimostrar loro che siamo in grado di rispondere a qualunque provocazione.

D'altro canto, è fuor di dubbio, che le relazioni dei due governi sono rimaste ottime finora.

Gli è adunque fuori del governo prussiano, e, per così dire, accanto a lui che si è formato e si mantiene questo focolare di recriminazioni. Convien però ricordare agli intrattabili patrioti tedeschi che se, dopo gli avvenimenti del 1866, la moderazione ed il sangue freddo furono in qualche parte, essi si trovarono certamente dalla parte del governo francese; anzi convien riconoscere, che per mantenersi in questa attitudine d'invariabile riserva, il governo imperiale ha corso più di una volta pericolo di offendere la fibra assai suscettibile del patriottismo francese. Questo si dovrebbe sapere e se ne dovrebbe tener conto dall'altra parte del Reno.

Ogni giorno, leggendo i giornali tedeschi, troviamo degli sfoghi e delle tirate che, senza far loro torto, possono venir considerati come frutti dell'amor proprio germanico; l'amor proprio francese si fece finora, per così dire, violenza per non rispondere; ma questa sua moderazione non potrebbe durare indefinitamente se continuasse ad essere esposto a così gravi aggressioni come quelle che ci giungono da qualche tempo dalla Germania. Questa esaltazione delle passioni nazionali produrrebbe, per ciò che riguarda la pace, una sventura irreparabile; gli è per ciò che abbiamo voluto prevenirlo, segnalando il pericolo, ed invitare tutti gli uomini saggi, tutti gli amici della civiltà, così in Germania, come presso di noi a unire i loro sforzi contro questa terribile eventualità.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il Consiglio di Stato, interpellato dal Ministero, ha emesso di recente il parere che il suono delle campane è materia di polizia generale e che spetta all'autorità governativa a regolarlo previo concerto coll'autorità ecclesiastica. I comuni nei loro regolamenti possono poi vietarlo assolutamente nei casi di tempesta e di uragano per misura di sicurezza.

La Società dell'Alta Italia ha con recente convenzione ceduto a quella delle strade ferrate romane (sezione Nord) il tronco ferroviario da Sampierdarena a Voltri, la quale ne assumerà l'esercizio a partire dal 15 corr.

— Ieri passarono per Firenze altri due disertori pontifici, i quali proseguirono il loro viaggio per la Svizzera.

TORINO. — Si fanno pratiche per arricchire la galleria Albertina dei più pregevoli quadri che si trovano nei conventi soppressi.

— S. M. il re che si era fatto rappresentare nella cerimonia dell'inaugurazione del monumento commemorativo della battaglia di Palestro, ha mandato a questo comune lire 1000, della sua cassetta privata, perchè sieno distribuite ai poveri.

GENOVA. — Apprendiamo dai giornali di Genova che i candidati per quel primo collegio vacante sono già nientemeno che quattordici!

— I giovani ufficiali delle scuole d'applicazione d'artiglieria di Torino giunsero il 3 corrente a Genova. Sono essi in viaggio per visitare le più importanti fortezze dello Stato e quindi, avendo compiuto il loro corso biennale, saranno destinati ai vari corpi.

— Gli operai filatori di Oggiono, Ello e Villa Vergano fecero sciopero esigendo aumento di mercede. Persone rispettabili, che tengono stabilimenti di filatura, si sono interposte e si spera che in breve le cose s'iano accomodate con reciproca soddisfazione.

UDINE. — Ultimamente avvennero scene di minacce e di violenze di gente malvagia o sedotta contro pacifici cittadini. In seguito di tal fatto fu trasmesso al prefetto della provincia da quel municipio un indirizzo firmato da 400 persone, nel quale, esprimendosi il timore che quelle scene si potessero rinnovare, i sottoscrittori si rivolgono al prefetto, fiduciosi nella sua energia e lo assicurano che ogni qualvolta dall'autorità siano presi quei provvedimenti che la legge le acconsente, contro chiunque osasse violare le pubbliche libertà, essa troverà ognora l'approvazione e il concorso dei cittadini amanti della propria pace e del paese, i quali vedrebbero con dolore radicarsi nel popolo l'opinione che un governo libero non sappia tutelare la legge.

BOLOGNA. — La notizia, dataci dal nostro corrispondente di Bologna, di arresti fatti in quella città sotto l'imputazione di falsificazione di biglietti di Banca ci è confermata da giornali bolognesi. Le indagini della polizia continuano. Altri arresti sono stati fatti. Secondo però la *Gazzetta dell'Emilia* si tratterebbe unicamente di reprimere e punire il colpevole commercio di una mano di tristi che spacciava biglietti di Banca falsificati.

— Il *Ravennate* riferisce che nella mattina del 3 corr. ebbero luogo a Ravenna i funerali del compianto cavalier Cappa e che nel numeroso seguito di rappresentanze le quali v'assistevano, mancava solo il municipio!

ROMA. — Un telegramma reca che il barone Mjsemburg, inviato dell'imperatore d'Austria, è stato ricevuto il 1° del mese dal papa, che l'ha accolto con benevolenza. Il barone non è andato ad alloggiare al palazzo dell'ambasciata, ma in un albergo.

— Il monumento che il papa voleva fare erigere in Monterotondo ai pontifici morti negli ultimi combattimenti, fu deciso che sorgesse invece nel cimitero di Roma, dove il 3 corr. con solenne pompa ne fu posta e benedetta la prima pietra.

NAPOLI. — Per ragioni di salute pubblica, domenica non avrà luogo l'annunciata rivista delle 12 legioni della guardia nazionale.

— Le riduzioni nell'esercito, scrive il *Pungolo* di Napoli, cominciano ad essere attuate. Si è messo mano alla riorganizzazione nell'arma dei carabinieri. Vennero abolite tre legioni esistenti in queste provincie, concentrandosi il personale in quella di Napoli. Questa poi verrebbe a subire dell'attuale suo organico una diminuzione nella bassa forza di 400 uomini che sarebbero inviati in congedo temporaneo, oltre all'invio in disponibilità di tre capitani e 7 luogotenenti. Siffatta disposizione sarebbe già stata comunicata alle varie legioni dei carabinieri.

— In Nicastro fu arrestato il vicario della Curia vescovile per essersi rifiutato alla celebrazione del matrimonio di tale che aveva comperato dei fondi demaniali.

— L'Italia di Napoli ha da Isoletta in data del 2 giugno il seguente dispaccio: «L'autorità pontificia consegnava presso la frontiera i due briganti Ilario Ramiconi di Revicondoli e Leonardo Falluca di Roccarasa a questo delegato di P. S. Un drappello di bersaglieri, che li scortava, quando il Ramiconi tentò fuggire, lo colpì mortalmente.»

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* annunzia che il Governo inglese pubblicò un *Libro azzurro* di 120 pagine in foglio, relativo alla spedizione d'Abissinia. Questa raccolta comprende tutti i documenti concernenti questa spedizione dall'arrivo di sir R. Napier a Aden il 31 dicembre 1867 fino e compresi la presa di Magdala.

FRANCIA. — Il *Journal de Paris* assicura che la casa Rothschild di Parigi ha ricevuto i fondi necessari pel pagamento dei *coupons* della rendita italiana.

AUSTRIA. — Il *Cittadino di Trieste* ha per telegrafo da Vienna, 3 giugno:

I giornali d'oggi pubblicano una protesta del nunzio pontificio contro le leggi confessionali.

GERMANIA. — La *Gazette de France* dice che la Baviera, avendo osservato agenti francesi e prussiani, fare incette numerose di cavalli e muli sul suo territorio, per far prove d'imparzialità, ne interdise l'esportazione, senza far torto a nessuno.

— La *France* da i seguenti nuovi particolari sui disordini avvenuti ad Annover la sera del 27 maggio alla festa del giardino dell'Oleon, in cui si ebbero a deplorare parecchi feriti e quattro morti. Erano adunque nel giardino circa 7000 persone, quando il tenente Schmidt e venti guardie vi irrupero facendolo brutalmente sgombrare. Gli agenti chiamarono in loro aiuto parecchi sottufficiali prussiani, che fecero il possibile per cacciare gli Annoveresi, facilmente riconoscibili ai colori annoveresi e sassoni. Inoltre molte persone che portavano i colori francesi in segno di simpatia alla Francia.

Cacciati dall'Oleon, gli Annoveresi si diressero al Georgsgarten, ma fu loro rifiutato di sedere. Da qui il battibuglio; i Prussiani furono presi a sassate e se non si ebbe di peggio a deplorare fu merè l'intervento dei notabili, che fecero il possibile per calmare il popolo, pronto a dare addosso ai diciottomila soldati di guarnigioni in città.

— Leggesi in un carteggio viennese della *Liberté*:

Parlasi molto di un'invenzione di un ufficiale sassone, la quale accresce sensibilmente la celerità della scarica del fucile ad ago prussiano. Essa, a quanto assicurasi, fu già acquistata dal Governo prussiano. Mediante tal ritrovato, con tre soldi di spesa per ogni fucile, si otterranno tredici colpi al minuto.

— Ci scrivono da Carlsruhe, dice il *Siecle* che una certa emozione fu prodotta dallo aver la Camera badesa adottato l'elmo e l'uniforme prussiana, in sostituzione della uniforme austriaca. Gli ufficiali badesi hanno ricevuto la sciabola prussiana, che terrà luogo della sciabola austriaca. Queste misure sono considerate come indizio dei sentimenti amichevoli che legano oggi la Prussia e il granducato di Baden.

DANIMARCA. — Leggiamo nella *France*: Un dispaccio da Copenaghen c'informa che il Governo danese attende in breve un *ultimatum* del Gabinetto di Berlino, relativo alla questione dello Schleswig del nord. Temesi che la decisione della Prussia non lasci alcuna speranza di accomodamento fra i gabinetti di Copenaghen e di Berlino.

RUMENIA. — Scrivono da Bukarest alla *Liberté*, che il Governo rumeno è deciso di pubblicare tutti i documenti riguardanti l'affare degli israeliti. La Commissione che venne incaricata di riunire tutti questi documenti componesi nella maggior parte di conservatori.

AMERICA. — La convenzione repubblicana di Chicago ha scelto per candidato alla presidenza degli Stati-Uniti il general Grant, e per candidato alla vice-presidenza il signor Colfax. L'uno e l'altro accettarono la candidatura.

Il presidente Johnson nominò il generale Schofield a ministro della guerra. Il Senato ratificò tal nomina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del commendatore LANZA

Seduta del 4 Giugno

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Dopo brevi parole dell'on. Serra la Camera principia la discussione del progetto di legge per l'imposta sull'entrata.

Cambray-Digny (ministro) dichiara che accetta che la discussione si faccia sul progetto della Commissione.

La discussione generale è aperta.

Le conclusioni della Commissione sono che gli uffizi unanimi diedero mandato ai loro commissari di non accettare l'imposta sull'entrata proposta dal ministero. Le ragioni che determinarono questa concorde deliberazione furono varie, ma essenzialmente si riducono a due.

Non ammettono gli uni che, tenuta ferma l'attuale imposta fondiaria principale, si possa tassare *ex novo* il reddito rimanente al proprietario, comunque depurato delle spese di produzione e delle annualità passive, assimilandolo così ai redditi industriali di ricchezza mobile che non avessero ancora pagata imposta alcuna.

Altri invece, anche ammettendo il consolidamento della imposta fondiaria principale, ritengono che, nell'attuale condizione di cose, non sia opportuno il rimaneggiare di capo a fondo l'assetto delle imposte dirette, quale venne ordinato da leggi recenti, le quali non furono peranco applicate in tutta la loro estensione.

Taluni uffizi emisero l'avviso che si dovesse puramente respingere la proposta tassa sulla entrata.

La maggioranza invece, preoccupandosi della gravità della situazione finanziaria e della opportunità per ogni verso indiscutibile di accrescere i pubblici pesi a carico dei possidenti, mentre da inesorabile necessità si è astretti a far cadere sopra tutti la imposta del macinato, diede per mandato alla Commissione di sostituire alla imposta sulla entrata equivalenti aggravii diretti.

Dopo lunghe discussioni intorno al miglior modo di risolvere cosiffatto problema, la maggioranza della Commissione si raccolse intorno alla proposta di accrescere puramente e semplicemente di un decimo le attuali imposte dirette, salvo in quanto consegue dalla deliberazione già presa dalla Camera coll'articolo 24 del progetto di legge sul macinato, per cui si ordinò che l'imposta sui redditi della ricchezza mobile provenienti da titoli del debito pubblico, si dovesse riscuotere tanto all'interno quanto all'estero mediante ritenuta.

E per procacciare all'erario gli sperati aumenti, opina la Commissione che basti per ora accrescere di un decimo tanto l'imposta sui fondi rustici e urbani, quante quella sui redditi della ricchezza mobile.

Marazio combatte il progetto della Commissione e trova che l'aggravio ch'essa propone non è giustificabile, tanto più in quanto che si può ottenere con altri mezzi lo scopo che essa si propone ed il ristauero delle finanze.

Prima di aumentare le tasse bisogna trovare il modo di far fruttare maggiormente quelle attualmente esistenti sulla ricchezza mobile e sopra il registro e bollo. E quando ciò non bastasse, perchè non ricorrere ad altri cespiti di rendita, come sarebbe la tassa patente sulle pignoni, sulla spesa? Queste tasse sarebbero i veri correttivi di quelle di ricchezza mobile e la compensazione del macinato. Esse potrebbero rendere 40 milioni, mentre i due decimi della Commissione non renderebbero neppure 16 milioni.

Bembo, dopo avere svolte molte considerazioni sul sistema delle imposte e sui principii che le devono informare, entra a parlare della proposta della Commissione e dichiara che voterà la legge in vista soltanto delle strettezze finanziarie in cui ci troviamo. Riconosce essere necessario il riordinamento della proprietà, ma capisce pure che esso non può effettuarsi mentre un terribile nemico, il disavanzo, batte alle nostre porte.

Conclude, proponendo il seguente ordine del giorno.

«La Camera confida che il ministero si occuperà del nuovo e stabile assetto delle imposte dirette e lo invita a presentare il progetto relativo in tempo onde possa essere attuato non appena cesserà l'effetto della presente legge.»

Briganti-Bellini dichiara che voterà egli pure questa legge come una necessità onde giungere presto al pareggio del bilancio.

Entra poi a parlare dell'imposta sull'entrata e dichiara che l'avrebbe preferita all'aumento d'un decimo proposto dalla Commissione.

Castellani (membro della Commissione) svolge alcune considerazioni in opposizione alle decisioni della maggioranza di essa.

Egli vuole respingere la proposta della maggioranza della Commissione, riformare completamente le tasse dirette.

Osserva che, se non si mutassero le basi dell'attuale imposta sulla ricchezza mobile, alla quale, in principio, vien dedotto il passivo, la tassazione della rendita pubblica as-

sumerebbe carattere d'imposta speciale, lo che è contrario alla legge costitutiva del Gran Libro.

Osserva che sarebbe ingiusto e contrario allo Statuto l'aggravare ulteriormente i terreni e i fabbricati sia per l'enorme della aliquota media attuale che di circa il 50 per cento tra imposta e sovrainposta, tenuto conto del passivo, sia per la grande disuguaglianza del riparto; e sarebbe inoltre non utile all'erario perchè il ricavo dall'aggravio verrebbe distrutto dal minor provento delle imposte indirette e dal languore della produzione: osserva che, attesi gli arretrati, sarebbe impossibile l'aggravare la ricchezza mobile che adesso paga il 16 64 per cento con una deduzione del passivo in gran parte illusoria; e a togliere questi inconvenienti propone il sistema da lui svolto alla Camera il 19, 20 e 21 aprile nella parte relativa allo stadio provvisorio, consistente nel condono degli arretrati della ricchezza mobile, nel portare l'aliquota di questa al 10 per cento, nell'abolizione della discriminazione, ferme le esenzioni attuali, nella cancellazione delle annualità attive e passive e nella tassazione al netto delle spese e al lordo del passivo, con diritto di rivalsa a tutti i debitori, secondo il sistema, provando che per tal modo l'erario ricaverrebbe un provento di 94 milioni colla sovrainposta a favore dello Stato riguardo alla rendita pubblica e ai capitali sciali, o di circa 70 milioni senza tale sovrainposta; che nel primo caso il condono verrebbe compensato totalmente, e nel secondo in gran parte e che il maggior ricavo indicato s'incasserebbe entro l'anno.

Sebbene abbia promesso di essere breve, l'oratore legge per quasi due ore un discorso nel quale esamina tutto il nostro sistema tributario i principi che lo informano ed i risultati che da esso trae che essendo pessimo, esso è la sola ed unica causa della nostra rovina.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Presidenza del commendatore LANZA
Seduta del 5 Giugno

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.
Pres. dà lettura d'una lettera colla quale l'on. Fincati dichiara di rinunciare al suo mandato di deputato per la ragione che la sua qualità d'uffiziale di marina lo obbliga a rimanere lontano dall'Italia.

È quindi dichiarato vacante il collegio di Valdarno.

Si riprende la discussione del progetto di legge per l'imposta sull'entrata.

Salvoni dichiara che voterà quest'imposta, ma a patto che sia tolta ai Comuni la facoltà di sovrainporre centesimi addizionali alla ricchezza mobile.

Minghetti dice che non uscirà dal campo nel quale la Commissione ed il Ministero hanno circoscritto l'attuale progetto di legge.

Parlando dell'articolo 14 della legge sul conguaglio provvisorio della fondiaria citato dal deputato Marazio, l'oratore constata che l'on. Scialoja prima di lasciare, nel febbraio 1867, il ministero, aveva preparato un progetto di legge che provvedeva alla definitiva perequazione.

L'on. Minghetti dimostra come la denuncia, se è il meno imperfetto dei mezzi per la rendita di ricchezza mobile, sarebbe invece il più imperfetto per la rendita agraria. Il grande proprietario potrà dire quale è la sua rendita; non così il piccolo, il quale in molti casi è proprietario e consumatore. I catasti, anche provvisori, sono ancor sempre il migliore modo d'accertamento della rendita agraria. Sebbene lo si sia chiamato l'ultimo dei catasti, l'oratore non si perita a dichiarare che questa via scientifica è ancor quella che produrrà minori inconvenienti.

Egli ne inferisce per incoraggiare il ministro ad adempiere ad una formale promessa fatta con un articolo di legge e provvedere cioè alla pronta esecuzione d'una definitiva perequazione.

Per ciò che riguarda la ricchezza mobile egli è perfettamente d'accordo colla Commissione, la quale, constatando che tutti i ritocchi dati a quella legge diminuiscono i redditi di questa tassa, è d'avviso che per il momento non bisognava modificarla.

Combatte certe idee espresse dagli on. Castellani e Lancia Brolo e dice che crede un errore la proposta di quest'ultimo che bisognava pareggiare l'aliquota della ricchezza mobile a quella della rendita fondiaria.

Si associa perciò all'on. Salvoni nel credere che sarebbe ben fatto di togliere ai co-

muni la facoltà di sovrainporre di centesimi addizionali la ricchezza mobile.

Per ciò che riguarda le tasse comunali l'oratore dissente dagli oratori che lo precedettero, perchè il dazio consumo se basterebbe alle città grandi ed ai comuni chiusi, non basterebbe certo ai comuni aperti. Egli propenderebbe piuttosto per il sistema inglese che consiste a concedere ai comuni per quanto si possa e per quanto possa loro bastare la facoltà di poter imporre tasse dirette. Ma di ciò non è il momento di parlare, perchè l'argomento è troppo grave e troppo vasto ed esigerebbe molto tempo e lunga discussione.

Intende ottenere dal Ministero la promessa che egli superi alcune difficoltà, cioè che la tassa sulla ricchezza mobile sia esonerata dai centesimi addizionali e che si diano alle provincie ed ai comuni dei mezzi onde possano sopperire senza difficoltà ai loro bisogni.

Cambray-Digny (ministro) pronunzia a voce bassissima un discorso. Dichiara che accetta in massima la proposta provvisoria della Commissione perchè non vulnera il concetto fondamentale del suo sistema finanziario.

Deplora che la Commissione abbia voluto battere la strada del provvisorio invece di prendere quella delle misure definitive e desidera che le sue proposte diano il risultato da essa sperato.

Dichiara di non accettare la parte del progetto che riguarda la ricchezza, perchè essa farebbe salire questa tassa al 19 70 per cento.

Passando ad esaminare la proposta di togliere ai comuni ed alle provincie la facoltà di sovrainporre centesimi addizionali sulla ricchezza mobile, l'oratore conclude dichiarando che la trova opportuna, perchè mentre renderà più facile al governo la riscossione della tassa, restituirà ai comuni certi redditi cospicui i quali potranno in certa maniera assestare i già dissestati bilanci comunali.

Discorre poi lungamente del modo di applicare queste tasse comunali ed esprime alcune sue idee in ordine ai regolamenti che saranno necessari, ed alla compilazione di questi regolamenti.

Venendo poi a parlare della ritenuta sulla rendita l'on. ministro dichiara che senza toccare alla questione di diritto egli intendeva per ragioni finanziarie esonerare da questa ritenuta gli stranieri.

Molti deputati chiedono la parola.

Propone di aggiungere all'articolo 4 che esenta dall'imposta il prestito dell'8 marzo 1855 contratto col governo inglese in occasione della guerra di Crimea, un inciso che esoneri pure dalla ritenuta le cartelle nominative possedute da stranieri non domiciliati nello Stato.

(L'oratore parla a voce bassissima).

Dichiara che non ebbe tempo fino ad ora di studiare il progetto di legge di perequazione definitiva dell'imposta fondiaria, ma ha l'intenzione di mantenere quanto prescrive l'articolo 11 della legge sulla perequazione provvisoria e nutre speranza di potere presentare il relativo progetto al principio della nuova sessione.

Termina rispondendo brevi parole al deputato Castellani.

Maiorana-Calatabiano pronunzia un discorso contro il progetto della Commissione, ma la Camera che ai due precedenti discorsi prestò molta attenzione comincia a dare segni di stanchezza. Cominciano da tutte le parti le conversazioni.

Castellani parla per un fatto personale contro certe cose dette dal ministro delle finanze, e dice che, dal momento in cui si parla come l'on. Cambray-Digny, si potrebbe anche lacerare lo Statuto e convocare una costituente.

Cambray-Digny (ministro) vorrebbe che l'on. Castellani misurasse meglio le sue parole, perchè per accusare davanti ai rappresentanti della nazione un ministro di volere lacerare lo Statuto, bisognerebbe per lo meno poterlo provare.

Parlano nuovamente per fatti personali gli onorevoli Castellani e Cambray-Digny. Quest'ultimo sostiene di avere detto che l'on. Castellani non aveva dimostrato che la rendita imponibile era di un miliardo, ed egli persiste a dirlo ed a crederlo che questa dimostrazione manca tuttora.

La seduta è sciolta alle ore 6.
Domani seduta all'ora consueta.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

Il sindaco del Comune di Padova avvisa:

Perchè le carrozze senza pericolo possano accedere e dipartirsi dal Teatro Nuovo nelle sere di spettacolo si è disposto quanto segue:

1. Le vie che da quella di Strà Maggiore di fianco alla chiesa di S. Nicolò e dal Capitaniato correndo di fronte alla chiesa stessa

conducono al Teatro saranno riservate ai soli pedoni.

2. Per accedere con carrozze ed altri ruotabili al Teatro sono destinate le due strade che sboccano sulla Piazza Forzate.

3. Per allontanarsi dal Teatro i ruotabili dovranno seguire la via Borgo Livello o l'altra detta del Teatro Nuovo, la quale passando di fronte alla Casa Orologio conduce alla Piazza Capitaniato.

4. I ruotabili di qualunque sorta, durante lo spettacolo, prenderanno posto ordinatamente sulla Piazza Forzate nè si presenteranno alla porta del teatro che una per volta.
Padova, 4 giugno 1868.

Il Sindaco
A. Meneghini.

P. Bassi segr.

Guardie municipali. L'onore nostro Sindaco, fatto persuaso della convenienza di addivenire all'istituzione di un corpo speciale di Guardie Municipali, ha già partecipato nell'attuale sessione al Consiglio, che ne presenterà analoga proposta in quello di autunno. Tale notizia ci ha fatto veramente piacere; e nutriamo fiducia che i signori Consiglieri risponderanno a suo tempo — con favorevole voto all'iniziativa del Sindaco. Ecco adunque omai quasi soddisfatto un desiderio generale dei buoni cittadini, e che sta molto a cuore anche all'autorità Governativa.

Pericoloso inconveniente. Nelle strade solitarie e spaziose circostanti all'ex monastero di Santa Giustina, tanto acconce per passeggi dei convittori e delle convittrici dei nostri istituti d'Educazione, fa capo sovente un'accozzaglia di tristi monelli, i quali si prendono ardite di molestare e con parole e con sassi quei fanciulli e quelle fanciulle, che se a mala pena hanno la ventura di rimanere illesi nella persona, ne soffrono però timore non poco, e ne patiscono umiliazione e scandalo. Un po' di sorveglianza da chi spetta in quelle località debbe tornare molto opportuno.

Domani nella fausta ricorrenza della festa dello Statuto, verrà celebrata nel tempio Maggiore Israelitico alle ore 2 analoga Religiosa Cerimonia.

Utili esempi. Il benemerito Consiglio Comunale di Conegliano deliberò di scolpire in lapide a perenne infamia i nomi dei genitori recalcitranti al beneficio dell'istruzione della prole, e di negar loro in ogni circostanza certificati, sussidi ed uffici di cui potessero abbisognare e dal Comune stesso o dalla Congregazione di Carità. L'effetto si fu che in Conegliano tutti i fanciulli ricevono istruzione o alle scuole pubbliche o alle private.

Società di Mutuo Soccorso degli artieri, negozianti e professionisti in Padova:

Fratelli! La festa dello Statuto è ricorrenza sacra per noi. Ad essa si rivolgono i voti di tutta Italia. Ad essa tanti sentimenti ed il nobile orgoglio di una generosa Nazione. Il nostro stendardo non sarà l'ultimo nel bel numero di quei tanti che festeggiano l'onore italiano.

A tal uopo si ha il conforto di avvertire i membri di questa Associazione che la nostra Bandiera in quel giorno solenne terrà il suo posto in Piazza Vittorio Emanuele, a cui se faranno corona molti dei nostri fratelli appaleseranno col fatto quanto ad Essi stia a cuore ogni virtù cittadina.
Padova, 4 giugno 1868.

Il Presidente

LUIGI CAMERINI.

NB. Per l'ora della festa attenersi all'Avviso della Giunta Municipale.

La Società Operaia (residente in Borgo Schiavin) promossa s'n dal 1862 dal benemerito sig. Giambattista Valerj, e definitivamente costituita fin dallo scorso anno, sembra che verrà in breve riconvocata dalla Presidenza per trattare gli affari sociali, non ultimo dei quali speriamo sia lo studio sulle convenienze o meno di fondersi colle altre consorelle cittadine in un'unica ed importante Associazione.

Alle ore 9 antim. di domani il signor generale passerà in rassegna la guardia nazionale e le truppe di presidio; indi tanto quella che queste sfileranno alla di lui presenza.

Alle 5 1/2 pomeridiane vi sarà pranzo dal Generale comandante la divisione co. Thon di Revel a cui vennero invitati il Prefetto della provincia, il Sindaco, il Rettore Magnifico, il Colonnello ispettore della guardia nazionale della provincia, il Colonnello comandante la legione di detta guardia ed i signori comandanti i Corpi del presidio.

Durante il pranzo la musica del 69 reggimento granatieri rallegrerà i convitati suonando nel cortile del palazzo di questo Comando generale.

Dalle 6 1/2 alle 8 la musica del reggimento Cavalleggieri di Lucca suonerà come al solito nella Piazza Vittorio Emanuele.

Esami di licenza. — Si trova opportuno dover ripetere quanto annunciavasi col l'Avviso a stampa 21 maggio p. p. n. 629 di questo regio Provveditorato agli studii, che, cioè col giorno 10 del corr. si chiudono i ruoli di iscrizione per i candidati agli esami di licenza liceale.

Per conoscere la distanza di una tempesta, osservate quanti minuti secondi scorrono fra il lampo ed il tuono e moltiplicateli per 318, che è il numero di metri che il tuono percorre in un secondo, il prodotto sarà la distanza in metri. Non avendo un orologio, si contano i battiti del polso come secondi, sottraendo 1 da ogni 7 od 8.

Il tuono appena si sente è alla distanza di 32 o 48 metri dal lampo che lo produce. Il lampo per contro si può vedere alla distanza di 240 o 320 chilometri.

Reggimento Cavalleggieri Lucca. — Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani 7 in piazza Vittorio Emanuele alle 6 1/2 pom.

1. Marcia, — Haulich.
2. Sinfonia, *Si s'etai roi* — Adam.
3. Duetto, *Marco Visconti* — Petrella.
4. Polka, *La Goriziana* — Bosig.
5. Duetto, *Virginia* — Mercadante.
6. Valzer, — Strauss.

Nel programma della Società del Buon Umore pubblicato ieri nel nostro giornale e copiato dallo stampato che venne affisso, inserito nella terza pagina, colonna seconda del n. 131 invece di leggere: Sinfonia del Zampa di Herald, leggasi: Sinfonia Zampa del maestro Herold.

Guardia nazionale di Padova. Domani 7 corr., assumerà il servizio la 2ª compagnia: lunedì 8 corr. la 3ª compagnia.

ULTIME NOTIZIE

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei Deputati

Progetto di legge numero 196. — Estensione dei diritti civili e politici agli italiani delle provincie che non fanno ancora parte del Regno.

Commissari:

- Ufficio 1. — Puccioni — 2. Bertolami — 3. Solidati — 4. Oliva — 5. Peruzzi — 6. Asproni — 7. Pianciani — 8. Ferraciti — 9. Cairoli. Nazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

NUOVA YORK, 27. — Dopo che Johnson fu assolto il democratico Woley venne arrestato sotto accusa di avere corrotto i senatori. Woley ricusò di fare alcuna deposizione. Trovasi tuttora in carcere.

MESSICO, 17. — Gli insorti occupano le montagne di Puebla, e proclamarono Marquez reggente dello Stato.

COSTANTINOPOLI, 5. — Assicurasi che il governo fu informato telegraficamente che presso la dogana di Trebisonda furono sequestrate 41 casse piene di armi provenienti dalla Russia.

Il Sultano ricevette ieri il Vicere d'Egitto che partirà stasera per Brussa.

VIENNA, 5. — È arrivato il principe Napoleone e fu ricevuto alla stazione da Grammont e Pepoli. Domani il Principe andrà al pranzo di Andrassy, e del corpo diplomatico.

MADRID, 5. — L'Imperiale dice che nel solo Ministero della marina verranno fatte economie di 51 milioni.

LONDRA, 5. — La Camera riunitasi in comitato, adottò il bill di Gladstone sulla chiesa d'Irlanda.

SUEZ, 5. — È arrivato l'Otterra, che reca gli europei prigionieri dell'Abissinia.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	giugno	4	5
Rendita fr. 3 0/0		70 42	70 80
» italiana 5 0/0		52 60	52 85
» fine mese		— —	— —
Credito mobiliare francese		— —	— —
Ferr. Vittorio Emanuele		47 —	47 —
» lombardo-veneto		378 —	380 —
» Romane		43 —	43 —
Obblig.		89 —	89 —
Azioni Austriache		— —	— —
Prestito austriaco 1865		— —	— —
Consolid. inglesi al 3 0/0		— —	— —
Obbligaz. ferr. merid.		135 —	136 —
Cambio sull'Italia		6 1/2	7 1/2

Ferd. Campagna gerente responsabile.

Estrazione del lotto d'oggi seguita in Venezia:

La Commissione di Pubblica Beneficenza in Padova

AVVISA

che nel giorno di domenica 14 corr. alle ore 6 pom. avrà luogo nella gran piazza Vittorio Emanuele un *Gioco di Tombola* sotto le discipline pubblicate con avviso 30 maggio a beneficio della pia Casa di Ricovero.

Vincite principali

Quaderna it.L. 200 1. Tombola it.L. 1000
Cinquina > 300 2. Tombola > 700

Vincite secondarie it.L. 5

per ogni cartella venduta dei bollettari ai quali appartengono le bollette vincitrici le due tombole.

La cartella si compone di 10 numeri e costa cent. 50.

Il Vice Presidente interinale
F. dott. SALANI.

1 pub. n. 248

N. 733 AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico che il sig. dottore Antonio Sommariva del fu dott. Francesco, avendo conseguita la nomina di avvocato in Este, ha cessato col 30 settembre 1867 dal notariato che esercitava in quel capoluogo.

Dovendosi pertanto restituire il deposito notarile da lui effettuato presso questo regio Tribunale provinciale li 4 novembre 1853 sotto il n. 4066, per austr. L. 5554,50 in cartelle metalliche coi relativi coupons e talons, e per altre austr. L. 77,68 in danaro, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegro per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio, a presentare i propri titoli a questa Camera fino a tutto il 10 settembre 1868; scorso il qual termine senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà rilasciato al dott. Sommariva certificato corrispondente pel ricupero del surriferito deposito.

Padova, 3 giugno 1868.

Il Presidente
SCHINELLI.

Il Cancell. L. A.

(1 pubbl. n. 249)

N. 726 AVVISO

Stante la seguita nomina del Sig. Dottor Marco Antonio Baggio ad avvocato in Padova, essendo rimasto vacante il posto di Notaio con residenza in Camposampiero, a cui è inerente l'obbligo del prescritto deposito d'Italiane lire 2700 se ne dichiara aperto il concorso in ordine al Decreto del R. Tribunale d'Appello in Venezia 19 maggio corr. N. 10245.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente nel *Giornale Ufficiale di Padova* presentare a questa Camera le loro suppli che debitamente documentate, e corredate della tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 luglio 1865, N. 12257, cioè colle seguenti rubriche.

1. Numero progressivo.
2. Nome, età ed attuale servizio.
3. Anno del compiuto studio legale.
4. Tempo del subito esame pratico e nota ottenutane.
5. Durata complessiva della pratica.
6. Capacità a diligenza durante la pratica.
7. Osservazioni.

Dalla R. Camera di disciplina notarile.
Padova, 27 maggio 1868.

Il Presidente
SCHINELLI.

Il Cancelliere.
Lotto.

2 p. n. 236

N. 730 AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico che il Sig. Dottor Marco Antonio Baggio del fu Antonio, avendo accettato la nomina di avvocato con residenza in Padova, ha cessato dal notariato da lui esercitato da prima in Rovigo e poscia in Camposampiero.

Dovendosi pertanto restituire il deposito notarile dal medesimo effettuato presso il R. Tribunale Provin. in Rovigo 18 maggio 1858 sotto il N. 1714 con sette obbligazioni del prestito austriaco 1854 del valore nominale d'ustriache lire 6750 coi relativi coupons e talons, il quale deposito venne ritenuto anco pel suo esercizio in Camposampiero, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegro per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio a presentare fino a tutto agosto 1868 a questa Camera i propri titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà rilasciato al Dott. Baggio il corrispondente certificato pel ricupero del surriferito deposito.

Padova, 27 maggio 1868.

Il Presidente
SCHINELLI.

Il Cancelliere
Lotto.

2 p. n. 237.

N. 5053

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

che da questo R. Trib. Prov. è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova, dirazione della Francesco e Simona padre e figlio Baratelli ombrellai di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti Francesco e Simone Baratelli

ad insinuare sino al giorno 31 agosto 1868 inclusiva, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Emilio dott. Baruchello deputato Curatore nella Massa Concorsuale colla sostituzione dell'altro avvocato dott. De Dauli dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tante sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre i Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 2 settembre 1868 alle ore 10 antim. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione 21 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comprendendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Trib. a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dal R. Trib. Provinciale

Padova, 25 maggio 1868.

Il Presidente
ZANELLA.

2 p. n. 235.

SCUOLA DI PIANOFORTE

VINCENZA SCOTTO CARLINI di Napoli maestra **pianista e concertista** conosciuta per abilità nelle principali Città d'Italia, ora domiciliata in Padova Borgo S. Giovanni N. 23 rosso, offre di dar lezioni di pianoforte, tanto in propria casa che al domicilio degli apprendisti alle condizioni le più soddisfacenti.

(2 pub. n. 246)

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. G. Guelpa.

18ª apertura col 1º giugno 1868

Indirizzare le domande al Direttore in Biella.

(13 pubbl. n. 202)

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI

IL TRIONFO DEL LAVORO

di IGNAZIO CANTÙ

Prezzo It. L. 1.50.

I PRIGIONIERI NEI LORO RAPPORTI

Saggio del prof. sacerdot.

ANTONIO VALDAMERI di Crema

It. L. 2.00.

MARIETTA PESERICO PENELLO

lavatrice

DI GUANTI DI PELLE

Recapito, via dei Servi, nella casa dell'avvocato Cassiani dott. Ingoni N. 1045 in Padova. (4 pub. n. 238)

La sordità è guaribile

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Vecchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendono in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

INIEZIONE VEGETALE

AL MATICO

di GRIMAULT & C. FARMACISTI A PARIGI

Preparato con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea.

La stessa Casa prepara pel trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei ruffi dispiacevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.

Ogni flacon porta la firma GRIMAULT & C. — Padova farmacia Pianca e Mauro, e Luigi Cornelio

(10 pub. n. 10)

Società Bacologica Fiorentina

Spirato col 30 Maggio il termine per le sottoscrizioni impegnative per questa Società, portate dal Manifesto 20 Febbraio p. p. per i **Cartoni originari del Giappone** pel 1869, le ulteriori sottoscrizioni fino a 15 Giugno si assumono sotto riserva di conferma per parte della Società stessa, ed in questo caso le condizioni saranno le identiche fissate dal Manifesto 20 Febbraio suddetto, compresevi quelle di favore, cioè:

Nessuna anticipazione alla sottoscrizione. — Pagamento al ricevimento **Prezzo al costo tutto compreso più L. 2 al cartone di provvigione.**

Facoltà nel committente di rifiutare i cartoni nel caso che il loro prezzo ecceda le It. L. 18 l'uno.

I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Vicenza il 31 maggio 1868.

E. RIZZETIO

Per le sottoscrizioni rivolgersi a PADOVA al sig. G. B. Dal Bon presso le Assicurazioni Generali — a CAMPOSAMPIERO al sig. G. ing. Guarnieri — a CITTADELLA al sig. V. Carletti.

(2 pub. n. 244)

Vendesi

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

IL MOTO

DEI SISTEMI RIGIDI

del prof.

DOMENICO TURAZZA

Un volume in ottavo con figure intercalate nel testo

PREZZO L. 6

QUAL'È

LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO

di CORNEWAL LEWIS

Prima Traduzione italiana di G. F.

con una Prefazione

del prof. LUIGI LUZZATTI

PREZZO L. 2

Tip. Sacchetto.

FIRENZE, L. F. Pieri. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, G. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — TRIESTE, I. Seravalle. (60 pubbl. n. 19)